Lunedì 31 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 128
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 — Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

La giornata del Pompiere

Il congresso della Federazione Tecnica Italiana Pompieri

nella Loggia Municipale di Udine

Sabato, nel pomeriggio, alle ore 14, nelle magnifiche sale della Loggia Municipale, di dettero convegno i dirigenti la Federazione Tecnica Italiana Pompieri ed i rappresentanti le varie squadre - pompieri convenute nella nostra città per partecipare all'annuale «Congresso Pompieristico» ed alla «giornata del Pompiere».

Sono presenti all'apertura del Congresso, il prefetto del Friuli gr. uff. Nicola Spadavecchia, il Presidente della Commissione Reale per la Provincia cav. uff. Oriolo, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Caveri il Commissario della Federazione Fascista gen. comm. co. Quintino Ronchi accompagnato dal cav. Attilio Barnaba, il Questore comm. Lucarelli.

Gli onori di casa sono disimpegnati dal cav. uff. Blasoni e dal comandante il Corpo Pompieri di Udine, cav. Cavalletti.

Scambio di saluti cordiali

I congressisti si raccolgono nella sala del Consiglio. Porge loro, a nome della città, il benvenuto più cordiale il Commissario Prefettizio comm. Caveri, e li ringrazia per avere scelto quale sede del Congresso la nostra città, la quale più delle altre conobbe e visse la guerra, e non può non rilevare quindi il significato e la portata dell'odierno avvenimento.

La cittadinanza udinese, infatti, saluta nei pompieri d'Italia, l'espressione della forza, della virtù; coloro che con sacrifici, anche della propria vita, cooperano alla salvezza di umane vite dal pericolo, dai flagelli, dai disastri. Formula quindi i migliori voti per i lavori del Congresso e chiude esprimendo la certezza che tutti i convenuti, ritornando alle loro case, porteranno un ricordo gradito del breve soggiorno in questa città nostra ch'è fiera ed orgogliosa di ospitarli.

Applausi scroscianti coronano le felici parole del Commissario Prefettizio.

Gli risponde il Vice Presidente della Federazione Italiana Pompieri ing. Baldini, comandante il Corpo Pompieri di Ravenna. Egli dice che i Pompieri Italiani si tengono orgogliosi d'essere venuti a Udine, capitale della guerra vittoriosa, sentinella vigile e fedele dei destini della Patria. Ed al Commissario ed alla città rivolge un vivo ringraziamento per la cordiale accoglienza. Particolari espressioni di plauso rivolge al cav. Cavalletti per aver saputo organizzare il convegno in modo veramente brillante.

Tutti i presenti si alzano acclamando al bravo quanto modesto Comandante cav. Cavalletti.

Cessati gli applausi, il cav. uff. Dini chiude auspicando alla completa riuscita del Congresso, alla prosperità di Udine che lo accoglie, ed invitando i Congressisti ad innalzare un saluto devoto e reverente al primo Soldato d'Italia, a S. M. il Re.

Autorità e Congressisti assurgono, acclamando entusiasticamente.

Le Autorità, salutate dai presenti romanamente, abbandonano la Sala del Consiglio, mentre sta per iniziarsi il Congresso.

L'apertura del congresso

Siede alla Presidenza del Congresso, il presidente la Federazione Italiana Pompieri comm. Alberto Goldoni; a lato gli stanno i Vice presidenti: ing. Baldini e comm. ing. Penni; funge da segretario il cav. Sangiorgi.

Dopo brevi parole di saluto ai Congressisti rivolte dal presidente comm. Goldoni; il consigliere federale cav. Gaspari propone l'invio di un telegramma a S. E. Benito Mussolini Duce dell'Italia verso i destini più alti; al Capo del Governo Nazionale, che finalmente farà paghe le domande più volte avanzate dai Pompieri con una legge sul servizio obbligatorio incendi; legge che si è trascinata di anno in anno attraverso i ministeri passati che mal seppero portarla in porto.

I congressisti prorompono in una prolungata ovazione all'indirizzo del Duce.

Le squadre presenti

Il Segretario rag. Sangiorgi fa l'appello delle squadre. Risultano presenti e rappresentate: Bologna — Brescia — Bolzanetta — Como — Castel Franco Veneto — Castellazzo Cantoni — Desio — Firenze — Figlini Val d'Arno — Fiume — Genova — Gorizia — Lecco — Lucca — Livorno — Lambrate — Lombazzo — Legnano Coton. Cantoni — Lissone — Milano Civici — Milano Pirelli — Milano Richard — Modena — Padova — Palermo — Palmanova — Pieve Cadore — Piombino — Pordenone — Raveana — Roma — Sagrado — Ronchi Legionari — S. Giovanni Val d'Arno — San Vito al Tagliam. — Torino Fiat — Trieste civici — Trieste Brunner — Udine — Valbrera — Villacco.

Contemporaneamente si procede alla verifica dei poteri.

Una dimostrazione al comm. Goldoni

Poscia il consigliere della Federazione cav. Dini, comandante il corpo Pompieri di San Giovanni Valdarno, prima che s'inizino i lavori, interpretando il desiderio dei presenti, rivolge un affettuoso saluto al comm. Goldoni che quest'anno compie il 25.o di presidenza della Federazione. Coglie l'occasione per esprimergli i ringraziamenti più fervidi per quanto si nobilmente, e con ammirabile perizia, seppe fare per i Pompieri d'Italia.

Con lungo, reiterato applauso entusiastico, i presenti tutti si associano.

Lo svolgimento dei lavori

E comincia il lavoro del Congresso. Anzitutto, si approvano la relazione morale circa l'opera svolta dalla Presidenza della Federazione nel triennio 1922-25, e la relazione finanziaria.

Poscia (oggetto terzo), il presidente dell'assemblea informa sulle ultime pratiche svolte presso il Governo Nazionale per la obbligatorietà del servizio pompieristico — vecchia e sempre viva aspirazone della Federazione pompieristica italiana: obbligatorietà che si estenderebbe a tutte le città di almeno 30 mila abitanti, mentre adesso i Corpi dei Vigili al fuoco sono alla mercè dei bilanci comunali, come «spesa facoltativa». Il Governo Nazionale appoggia la promulgazione di una tal legge; ed in proposito il presidente dell'assemblea comunica una lettera del ministro dell'interno on. Federzoni con la quale gli partecipa la sua nomina a membro della Commissione di studio incaricata di preparare lo schema del progetto di legge.

Riguardo alle modifiche dello Statuto, il presidente rileva l'opportunità di rimandarle, in attesa appunto della promessa legge; e l'assemblea consente unanime.

Le cariche federali

Su proposta dell'ing. Baldini, Comandante pompieri Ravenna, e tra fragorosi applausi, viene riconfermato Presidente della Federazione tecnica nazionale il comm. Alberto Goldoni, ex Comandante pompieri Milano; vice presidenti: ing. Giovanni Baldini e comm. ing. Giacomo Olivieri, comandante pompieri Roma. Il comm. Penè, già Comand. pompieri Milano e presidente Unione tecnica pompieri Lombardi, è proclamato vice presidente onor. della Federazione tecnica nazionale.

Segretario generale è riconfermato il cav. Sangiorri, comandante pomp Rimini. Vice segretari sono stati eletti il cav. Cavalli comandante pomp. stabilimento Pirelli Milano e Gius. Gavazzi Comand. pomp. di Valmadrera.

A Consiglieri risultarono eletti: ing. cav. Paolo Villa, comand. pompieri di Milano; ing. cav. Mario Gaiani, comand. pompieri Venezia; geom. Carlo Locarni, comand. pompieri Padova; ing. cav. Gius. Pauli, comand. pomp. Trieste; ing. cav. uff. Alfredo Dini, comand. pomp. S. Giovanni Valdarno; il marchese Ferdinando Cusani, comand. pomp. Carate Bianza; ing. Cesare Somaini, comand. pomp. Lomazzo; geom. cav. Manfredi Bertazzoli, comand. pomp. Modena; Attilio Schiatti, comand. pomp. Desio; ing. Giov. Calvino, vice comandante pomp. Milano.

Dopo la nomina delle cariche, il congresso è sciolto.

I TELEGRAMMI

Furono inviati i seguenti telegrammi:

S. E. gen. Cittadini, Primo Aiutante di S. M. il Re, Roma. — All'inizio dei lavori del Congresso Pompieri Italiani in Udine in occasione della "Giornata del Pompiere" la Presidenza della Federazione Tecnica e in rappresentanza dei corpi pompieri federati acclamano entusiasticamente a S. M. il Re che per l'esempio delle più alte virtù ed in ispecie in tutte le pubbliche calamità e presente in ispirito come il primo pompiere d'Italia — Presidente Federazione: Goldoni".

S. E. Benito Mussolini, Primo Ministro, Roma. — Presidenza Federazione Tecnica Nazionale dei Pompieri Italiani ed i rappresentanti di tutti i Corpi Federati del Regno, prima d'iniziare i lavori del Congresso hanno gridato il più entusiastico evviva all'E. V., guida sicura dei destini della Patria ed animatore incomparabile di ogni attività per il conseguimento di nobili ed altruistici scopi come quelli che dalla famiglia dei Pompieri Italiani si perseguono da oltre un trentennio e che dal Governo nazionale stanno per essere convertiti in disposizioni di legge. — Presidente: Goldoni.

Cav. uff. Serra Caracciolo, Ministero Interno, Roma. — A nome Congresso Pompieristico e della Presidenza della Federazione pregolo accogliere vivissimi ringraziamenti per opera illuminata che la S. V. con affetto alle nostre Istituzioni pompieristiche ha iniziato da qualche mese a favore dello studio per la formulazione della legge sulla organizzazione del servizio obbligatorio dei pompieri in Italia. — Presidente: Goldoni.

Famiglia Barbarich, Pordenone. — Rappresentanti Federazione Tecnica, Corpi Pompieri riuniti oggi Udine numeroso congresso ricordano commosso Comandante Barbarich anzitempo perduto e presentano desolata famiglia vivissime condoglianze. Presidente: Goldoni.

Il banchetto in onore degli ospiti

Nel cortile dell'«Albergo Croce di Malta», sotto un padiglione di verzura e fra verdi piante che gli davano l'aspetto di un piccolo parco grazioso, alle ore 20 di sabato si sono raccolti intorno alla mensa leggiadramente infiorate, i dirigenti della Federazione tecnica pompieri e gli ufficiali pompieristici intervenuti al Congresso, per il banchetto offerto in loro onore dal Comune di Udine. Sfarzo di luce e di fiori, servizio inappuntabile, diretto personalmente dal proprietario signor Patrignani coadiuvato mirabilmente dal direttore signor Gino Dalla Mura, signorile profusione di cibi e bevande, conversazioni rese intime dai ricordi personali dei vari gruppi, caratterizzarono la serata e la resero gradevolissima.

Sedevano al tavolo d'onore: il Commissario Prefettizio comm. Caveri, con alla destra il presidente della Federazione tecnica pompieri comm. Goldoni e alla sinistra il presidente della Commissione Reale per la Provincia gr. uff. Orioli; il colonnello Jurettig comandante del campo di Aviazione di Campoformido e taluni consiglieri della Federazione. Fra gli altri convitati, notiamo il colonnello ing. Giovanni Tassinari, fondatore del Corpo Pompieri militari e già comandante dei pompieri della gloriosa Terza Armata... ed altri andrebbero pure ricordati, per avere il petto fregiato di medaglie al valor militare o al valor civile: benemeriti delle cause più nobili e sante. Stringemmo la mano ad un gagliardo figlio della lontana Sicilia, Giuseppe Campione, venuto fin quassù, per rappresentare il Corpo dei Civici Pompieri di Palermo — l'unico in Italia il cui labaro si glorii di una medaglia d'oro al valore civile, oltre a medaglie d'argento ed alle premiazioni conquistate nei concorsi.

Allo spumante, il comm. Caveri porta un caldo saluto agli ospiti, in nome della città, onorata della loro partecipazione a questa cara e bella festa dei pompieri d'Italia, così benemeriti soccorritori in ogni pubblica sventura. Ad essi ed ai corpi tutti dei Vigili al fuoco, augura ogni migliore fortuna.

Gli segue il presidente della Federazione pompieri, comm. Goldoni, il quale, ringraziato il commissario del Comune di Udine e la cittadinanza tutta per le cordiali accoglienze, ha parole di lode per gli organizzatori del Congresso. Si dice lieto della notizia che il Governo Nazionale pensi ala legge sulla obbligatorietà del servizio incendi. Tocca delle elezioni avvenute nella mattina; e mentre non nasconde il proprio dispiacere perchè non tutti i suoi vecchi collaboratori furono rieletti, trova giusto che le giovani energie siano portate anch'esse al lavoro: ma ricordino i nuovi che accanto alle giovani energie deve assidersi anche la ponderazione. Spera che le nuove forze non lo metteranno in condizione di reagire contro le loro proposte....

Parla brevemente il Comandante del Corpo Udinese, cav. Cavalletti, per ringraziare il Commiss. del Comune comm. Caveri per il grande appoggio dato alla riuscita di questa Giornata dei Pompieri; ed il gr. uff. Orioli e tutte le autorità che vi hanno partecipato e che l'hanno in tanti modi favorita ed onorata.

Dopo altre brevi parole del cav. Dini, Comandante dei Pompieri di S. Giovanni in Val d'Arno; il presidente comm. Goldoni legge lacuni telegrammi di adesione. Quello dei pompieri tridentini suscita un vero entusiasmo. Dice:

« Corpo pompieri di Trento e Federazione pompieri tridentini salutano cordialmente città sorella Udine e mandano speciali collegiali saluti a tutti gli ufficiali a Congresso e a tutti i militi del fuoco d'Italia. Evviva il Re! Evviva il magnifico Duce e la nostra amata Patria! — *Tamanini* ».

Agli evviva dei fratelli trentini si associano gli unanimi evviva dei presenti tutti.

Da ultimo, parla in nome dei pompieri di Milano l'Ufficiale Setti. Milano (dice) che conobbe le difficoltà di preparare queste giornate dei pompieri, essendo stata la prima a introdurle; esprime, per mio mezzo un vivo elogio al cav. Enrico Cavalletti Comandante del Corpo Pompieri Udinese, che seppe organizzare questo Congresso in modo perfetto.

— Viva Cavalletti! — si grida fra gli applausi.

* * *

Le mense erano sul finire; già qualcuno stava per allontanarsi. Ma già vigilava sull'ingresso una sentinella incorruttibile: le macchine fotografiche del bravo De Faccio, che non manca a nessun ritrovo: dalle Grotte di Villanova, alle grandi adunate sul piazzale del Castello. Di fronte ad una tale forza, ci siamo arresi tutti... prigionieri dell'obbiettivo e il fotografo De Faccio si fregò le mani per la contentezza.

La manifestazione pompieristica di ieri

al Campo Polisportivo Moretti

La giornata di ieri, calma, un po' calda, portò in città una insolita animazione. Passavano di quando in quando carri attrezzati di pompieri: le ultime squadre in arrivo. Tra le altre, la fanfara di Pontebba, il corpo musicale di Tarvisio. Il pubblico s'incuriosiva di ciascuno; ammirava le varie caratteristiche uniformi, ed esprimeva le proprie simpatie in generale per questo Corpo, che sprezzando i pericoli, è uno dei più forti e belli esempi di altruismo.

La mattinata

Il programma di ieri concentrava lo svolgimento della manifestazione e degli esercizi nel pomeriggio: la mattinata era stata riservata unicamente al riassetto del materiale, alle prove delle manovre di assieme delle squadre, agli esperimenti di ditte specializzate in materiale pompieristico. Ci siamo recati al Campo Polisportivo Moretti per un rapido sguardo a questi esercizi preliminari. Nella vasta pista del Campo numerosissime macchine terminavano di completare il loro assetto.... di guerra, finivano di montare i vari attrezzi ed apparecchi, mentre nel centro del Campo squadre di Pompieri appiedati compivano evoluzioni ed esercizi di assieme con scale, corde e ogni altro materiale che costituisce l'« equipaggiamento ».

Le possenti macchine sfilavano lentamente davanti ai comandanti delle singole squadre, per riceverne l'approvazione, riscuotevano sguardi di ammirazione, suscitando commenti; poi filavano velocemente alla volta di Braida Bassi, luogo di riunione di tutti gli equipaggi montati su macchine, per prepararsi alla grande manifestazione pomeridiana. — E il pubblico s'infittiva intorno al Campo Polisportivo e per le vie Poscolle e Cavour e in Piazza Vittorio Emanuele.

Il corteo

Nel pomeriggio, il corteo proveniente per gli appiedati, da Piazza Umberto I e per le macchine da Braida Bassi, sfilò lentamente per le vie della città, assiepate di folla plaudente.

Precede la Banda cittadina, seguita immediatamente dal vessillo della Federazione tecnica italiana del Corpo dei Pompieri e dalla bandiera del Comune, portata da Valletti in alta uniforme. Vengono quindi le squadre dei Pompieri appiedati seguite subito dalle macchine che sfilano nel seguente ordine:

Avieri del «Campo Bonazzi» di Campoformido, pompieri di Bassano, Brescia, Bologna, Cotonif. Brunner di Gorizia, Cotonificio Veneziano di Pordenone, Castelfranco, Fiume, Genova, Gorizia, Livorno, Milano, Monfalcone, Montebelluna, Mortegliano con squadra a cavalli, Padova, Pontebba, Pordenone, Ronchi dei Legionari, S. Vito al Tagliamento, Tarvisio, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vippacco, Udine, quest'ultima rappresentata da tre carri e da una autoambulanza.

Ogni squadra e ogni rappresentanza portava il proprio vessillo con le decorazioni.

Così incolonnato il corteo giunse a Campo Moretti entrando da Via Podgora — tra gli applausi che assunsero un particolar calore e una maggior vivacità al passaggio dei carri di Fiume, quasi a saluto ed omaggio degli Udinesi per la città olocausta; ed al passaggio dei carri di Gorizia, di Trieste, di Milano, di Genova....

Il campo polisportivo

Il Campo Moretti presenta uno spettacolo magnifico, quale si ammira soltanto per gli avvenimenti di eccezionale importanza. Tutto intorno il Campo è circondato da una fitta siepe nereggiante di folla, mentre le tribune sono completamente stipate. Il pubblico udinese ha voluto dare ancora una volta una prova della sua grande ammirazione per questi militi del dovere, che dimenticando sacrifici e rischi, sono sempre primi là, dove il pericolo chiami, dove le forze cieche della natura tentino distruggere l'opera dell'uomo, la sua vita stessa.

Moltissimi erano convenuti anche dalla Provincia; e molti da Gorizia, da Trieste, Treviso..

Nella parte delle tribune riservata alle autorità notiamo il Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Spadavecchia, accompagnato dal capo di gabinetto cav. dott. Amati, e dal suo segretario particolare cav. dott. Marconcini; il gen. comm. Bellotti comandante la Brigata Cavalleria S. E. il bar. sen. Morpurgo, il cav. uff. dott. Oriolo presidente della Commissione Reale del Friuli; il comm. Caveri Commissario Prefettizio del Comune; il comm. Gardi segretario capo del Comune; il comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali; il cav. Tonini commissario straordinario della Fed. Friulana Combattenti; il collega Valentinis presidente del Sodalizio della Stampa; il comm. Goldoni presidente della Federazione tecnica del Capo dei Pompieri; colonnello Tassinari; en. col. Juretig comandante di Campoformido; cav. Burchi comandante dei Pompieri di Firenze; ing. cav. Rodella com. Pompieri di Genova; cav. Gavozzi com. Pompieri Valmedea; cav. Povelli com. Pompieri di Milano; cav. ing. De Paoli com. Pompieri Trieste ed altri ancora. Il cav. uff. Blasoni fa gli onori di casa, con quella scrupolosa diligenza che tutti gli riconoscono.

Le macchine compiono un giro lungo la vasta pista, mentre gli spettatori continuano ad applaudire calorosamente e banda e fanfara suonano gli inni della Patria.

Le esercitazioni

Tutti sono ansiosi di vedere gli emozionanti esercizi, che si prevedono interessantissimi. Quando le prime squadre entrano in campo per le manovre, un nuovo entusiastico applauso si alza da tutti gli spettatori. I battimani cessano come per incanto quando gli uomini si apprestano al primo esercizio. Tutti ammirano silenziosi e fiduciosi la manovra che sta svolgendosi. E' una manovra collettiva di scala a gancio: vi partecipano squadre di ogni città. In un batter d'occhio le scale sono gettate ad afferrare il davanzale del primo piano: un pompiere vi sale lestissimo e getta una nuova scala, un altro pompiere vi si arrampica e così l'esercizio si ripete fino alla sommità del fabbricato. La manovra svoltasi nel volger di pochissimi minuti è assai ammirata ed applaudita da tutti gli spettatori. Segue una esercitazione collettiva di scala italiana.

Durante questo esercizio molto più difficile ed emozionante del primo, perchè l'uomo che si trova al vertice della scala oltre a tenersi in equilibrio deve innestare una nuova scala per proseguire la sua ascesa, il pompiere Vittorio Susanna di San Vito al Tagliamento, precipitò al suolo, riportando fortunatamente solo lievi ferite al naso: guarirà in pochi giorni.

Si svolgono quindi le esercitazioni di scalata al castello di manovra e gli esercizi di scale controventate. Entrambe queste manovre sono ammiratissime per la loro difficoltà, per la velocità e precisione con cui sono svolte, specialmente la seconda in cui il pompiere si trova al vertice della altissima scala sorretta solo da corde che i compagni da terra tendono disparatamente.

Salvataggi ed estinzioni

Questi hanno costituito le manovre forse più emozionanti ed interessanti. Vi hanno partecipato numerose squadre, ciascuna con esercizi propri e diversi. Il saltavaggio delle funi divaricate eseguito magistralmente dalla squadra di Mortegliano, si è dimostrato ottimo nel caso che si debbano salvare feriti od ammalati. Interessante anche il salvataggio a sacco scorrevole e con scala italiana, pericoloso e difficile. Ma particolarmente interessanti ed emozionanti sono stati gli esercizi con slitta e di salto sulla tela, nei quali colui che si getta sente sotto di sè l'impressione nel vuoto, che sembra debba inghiottirlo inesorabilmente.

Non sono ancora finiti gli interessantissimi esperimenti di salvataggio che dal folto delle autopompe, ammassate all'estremità dell'elegantissima «pelouse», si avanza veloce la snella sagoma di una autopompa. I pompieri cittadini corrono con l'estintore a schiuma verso il finto pericolo. Pochi getti di liquido giallognolo hanno ragione sull'incendio, e l'interessante esperimento, eseguito con rara precisione e maestria raccoglie l'applauso entusiastico degli spettatori. Seguono i pompieri Goriziani, i comunali e quelli del Cotonificio Brunner, che immaginando di accorrere all'estinzione di un incendio sviluppatosi in un caseggiato popolare, montano le scale libere all'ital. ed alzano verso l'ultimo piano l'alta scala porta, brevetto « Magirius ». I Goriziani ci fanno assistere a dei bei salvataggi da altezze spettacolose; vediamo i militi caricare feriti e svenuti sulle spalle e avviarsi col pesante fardello, veri scoiattoli umani, verso la salvezza. Ad un cenno dei loro capi i bravi militi del fuoco montano le pompe ed è qui che possiamo ammirare il coraggio e lo eroismo del pompiere che solo, contro le fiamme, appoggiato ad una fragile scala, doma con l'idrante la rabbia dell'incendio. Inutile dire che anche questo esperimento è coronato dall'applauso generale.

Dopo i pompieri della città consorella, si avanzano le autopompe di Livorno e Brescia. Il tema del loro esperimento è sempre lo stesso: i salvataggi e le scalate ardimentose raccolgono il comune plauso ed è particolarmente ammirata la celerità delle loro manovre. Ora è Pordenone che s'avanza: le tre belle macchine, del Comune e del Cotonificio Veneziano fendono la folla delle macchine ferme e, dopo esser sfilate davanti al pubblico entusiasta, vanno a fermarsi sul presunto luogo del sinistro. In un batter d'occhio sono montate le scale di salvataggio, mentre le pompe cominciarono ad entrare in azione. Rapidi sono i salvataggi che ci fanno assistere: e le liete scivolate dei finti feriti lungo le tele di salvataggio mettono di buon umore il pubblico del recinto popolare, che, sfidando la sferza del sole, non cessa di applaudire.

Particolarmente applaudito fu un coraggioso salto dal quarto piano nella tenda di salvataggio, e la manovra di isolamento del sinistro. Ora è la volta dei triestini, i quali rapidi, nelle loro belle divise azzurre, accorrono verso il dovere. Il loro apparire, come pure il loro esperimento è salutato da un applauso entusiastico. Ora è la dotta Bologna che coi suoi valenti militi accorre e dà prova di molta valentia. Erano ormai finite le prove di montaggio e di salvataggio che, il comandante dei militi bolognesi, Maresciallo Crosara, lasciandosi cadere dal terzo piano dell'edificio, col peso del suo corpo strappa la tenda di salvataggio e precipita al suolo, fortunatamente senza grandi conseguenze. Risciosa vita quella del pompiere, sempre a tu per tu con la morte e con la fatalità del destino... Vengono poi i Milanesi, i quali con le loro ardite manovre e con la sicurezza dei loro movimenti riconfortano gli animi scossi dal pauroso salto. Con essi terminano gli esperimenti di estinzione e di salvataggio.

Altri esercizi

Dal fondo del campo s'avanzano ora i pompieri di Padova, Venezia, Bassano per prodursi in interessanti esercizi di destrezza e di agilità. Sorreggono sulle robuste spalle scalette all'italiana le quali, con l'ausilio di lunghi canapi, tenuti ai quattro lati, vengono montate nel mezzo del capo, formando delle vere torri aeree. I primi a prodursi sono i Veneziani, che formano una piramide sulla quale distendono il bel tricolore e il Leone di S. Marco. Seguono i Padovani ed i Bassanesi, i quali in un batter d'occhio si arrampicano sulle torri improvvisate, issando i vessilli della patria e della loro città. Particolarmente applauditi sono i Bassanesi per la rapidità e la sicurezza della loro manovra e per la loro agilità. Gli ultimi sono gli Udinesi, che ergono le loro scale aeree formando un palco nell'azzurro del Cielo e sul vertice della loro piramide fanno sventolare i vessilli di Udine e della patria. Un applauso entusiastico ed incessante raccoglie la chiusura del loro esperimento, e la perfetta sfilata dinanzi al pubblico. E mentre le prime ombre della sera cominciano a discendere sull'immensa «pelouse» nereggiante di pubblico, dalla costruzione che aveva servito d'esperimento, si levano i bagliori e le fiamme del finto incendio che deve dare al pubblico l'impressione di un vero sinistro.... Veloci e sicuri i pompieri udinesi accorrono al comando del loro capo cav. Cavalletti e la forza coordinata della macchine e dell'uomo ha ragione della furia distruttrice delle fiamme. Il pubblico, dopo esser rimasto trepidante mentre si svolgeva l'estizione, prorompe in un applauso entusiastico verso i bravi militi concitadini.

Quindi, lentamente il campo va sfollandosi.

* * *

La magnifica riuscita della « Giornata del Pompiere » torna ad onore e vanto del Comune di Udine e del suo Corpo pompieristico, nonchè del comitato esecutivo. A questo rivolgiamo un vivo elogio per la perfetta organizzazione di tutti i servizi, ricordando che la direzione del convegno era affidata al cav. Enrico Cavalletti e quella del campo al cav. uff. ing. Rambaldo, consigliere della Federazione Veneta Pompieri, con la collaborazione del perito Luigi Dal Dan e del cav. Gaiani.

Un plauso vivissimo rivolgiamo a tutti i militi del fuoco convenuti nella nostra città, a dar prova del loro valore, rilevando la simpatica partecipazione alle gare degli avieri del Campo « F. Bonazzi » di Campoformido. Questi, per lodevole iniziativa del comandante del Campo ten. colonnello cav. Juretig, mercè una accurata preparazione, eseguita in uno ai civici pompieri, seppero emergere nei vari esercizi. Fraterno cameratismo fra R. Aeronautica e militi del fuoco, che il pubblico notò con piacere.

Stamane alle 8 i partecipanti alla «Giornata del Pompiere» sono partiti pel pellegrinaggio ai Cimiteri di Guerra della III Armata e visita al Carso. Così, con un atto di reverente omaggio verso i Caduti per la Patria, si è chiusa la grande manifestazione dei «Centauri del fuoco».

CIVIDALE

All'Unione Commercianti

Sotto la presidenza del sig. Tomaselli dr. Giuseppe il Consiglio dell'Unione Commercianti, tenne ieri seduta. Il presidente ha riferito nell'accordo addivenuto fra negozianti per l'abolizione delle regalie di essere state appianate varie pratiche nei riguardi del Dazio e del lavoro di propaganda nei Comuni del Circondario, per la nuova organizzazione della Società. Il nuovo ordinamento andrà in vigore col 1. luglio; e confida che per tale epoca anche la nostra Unione poteva procedere, secondo gli intendimenti del Governo e della nuova legge, all'inquadramento delle forze commerciali di questo Circondario.

Il consiglio esamina il resoconto finanzirio 1925 per essere sottoposto poi all'assemblea. Porta i seguenti estremi; entrata L. 4.282.45, uscita L. 4.779.80; maggiore uscita L. 479.25, dovuta alla spesa d'indole straordinaria occasionale della Esposizione. Il consiglio delibera di convocare in assemblea i soci per domenica 27 giugno, per l'approvazione del resoconto e per le elezioni generali.

Serata friulana

Discreto pubblico è intervenuto per assistere al Teatro Sociale allo spettacolo dato dalla Compagnia dialettale cividalese a beneficio della Casa di Ricovero e Comitato del Fiore. Fu eseguita la bella commedia dell' avv. Giuseppe Marioni, il «Liron di Sior Bortul», che riportò un altro clamoroso successo grazie anche alla interpretazione data da ogni singolo attore alla geniale commedia. Tutti ebbero meritati applausi; parecchie furono le chiamate ad ogni calar del sipario e con gli esecutori si volle anche l'autore.

Esecutori furono i signori Giacomo Cozzarolo, Luigi Zugliani, Bulfoni Antonio, Nino Marioni e Santo Cirant; le signorine Elena Podrecca, Margherita Pedrazzi e Iginia Stagni. Anche la commedia del Leitemburgo «Un truc di gnove date» ha ottenuto un ottimo successo. Vennero eseguiti dal Corpo Corale Iacopo Tomadini vari canti friulani, dello Zardini, del Vinci e del direttore dei cori Agostino Cozzarolo; tutti vivamente applauditi.

In merito a questa serata, anzitutto, dobbiamo la nostra ammirazione a tutti i componenti la Compagnia dialettale e al suo direttore avv. Giuseppe Marioni, per i sacrifici disinteressati che compiono allo scopo di sostenere il nostro dialetto, mentre il ricavato degli spettacoli ch'essi offrono vanno a scopo benefico; altrettanta ammirazione e riconoscenza la si deve alla Società Corale.

Sensibile aumento del pane

Fu tenuta ieri sera alla Sottoprefettura una riunione, con i proprietari dei forni, allo scopo di prendere accordi in merito all'aumento del pane, dato il rincaro delle farine; e per questa sera lunedì, si radunerà la Giunta Municipale, Segretario del Fascio e dei Sindacati, assieme ai proprietari dei forni, per trattare ancora di tale aumento.

Anche per altri aumenti sarebbe cosa buona che l'autorità intervenisse. Basti dire che il radicchio lo si vende a tre lire il chilogramma.

FLAIBANO

Funebri

Oggi, 28, si tributarono solenni imponenti onoranze alla salma lacrimata della compianta Signora Fantin Giovanna vedova Gasparini, mancata all'affetto dei suoi cari nell'età di 74 anni. Il corteo alle 10 mosse dalla casa dell'Estinta, preceduto dalla croce e da un numero rilevante di ghirlande. Venivano quindi: il Clero salmodiante, la carrozza di I classe recante le spoglie della compianta signora; e dietro, un largo stuolo di parenti e congiunti ed amici e conoscenti.

Notiamo: nobildonna De Rosmini, signori: Giuseppe Tabacco, cav. Vittorio Cescutti Sindaco del Comune di Flaibano, geom. Malisani Adolfo di Coseano, Paulon di Maiano, dott. Molinaro Amedeo, Francesco Bianchi di S. Daniele, Dreosto Enrico segretario politico del Fascio, Venier Giovanni Ricevitore delle R. Poste, Castellano Sisto e tanti altri il cui nome ora ci sfugge. La popolazione di Flaibano volle in una forma veramente degna onorare la memoria dell'Estinta e concorse in un modo mirabile. Nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria vennero celebrate le esequie, alle quali partecipò anche la «Scola cantorum» di Flaibano. Indi il mesto corteo si diresse verso il Composanto.

Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

***

In memoria della compianta signora vennero effettuate le seguenti offerte a favore del Patronato scolastico: dott. Molinaro Amedeo, Venier Giov. geom. Malisani Adolfo di Coseano, Bianchi Fr., cav. Cescutti Pitt., Castellano Siro, Gennaro Giov. di Ruseletto, lire 5 cadauno; Gius. Tabacco e famiglia Costantino Picco 10 per ciascuno; Fantin Giov. Fantin Angelo, Fantin Lodovico 50 ognuno. Totale 225.

Telefono

Ci è veramente lieto potere comunicare che anche il nostro Comune si interessa perchè la linea telefonica possa in breve avere il congiungimento colla linea già esistente, che parte da Dignano. Vada una lode al sindaco cav. Cescutti Vittorio che tanto si interessa per il bene del Comune.

TOLMINO

Costituzio Sindacato Tabaccai

Sabato 29 corr. mercè anche l'interessamento della locale Sezione del P. N. F. venne regolarmente costituito il Sindacato Rivenditori Generi di Privativa del Mandamento di Tolmino.

Presenziava la riunione il Segretario Provinciale sig. Perini il quale, dopo aver spiegato agli intervenuti gli scopi e le finalità del Sindacalismo fascista, procedeva alla nomina del Direttorio nelle persone dei signori Bassi Antonino, Segretario; Zarli Giuseppe, Marega Eligio, Kovacic Giuseppe, Comeli Giuseppe e Bosic Ignazio, membri.

RESIUTTA

La miniera di schisto

L'importante discorso tenuto alla Camera dei Deputati dall'on. Galeazzi durante la discussione del Bilancio dell'Economia Nazionale, nel quale perora la causa dell'industria degli olii bituminosi, sollecitando lo sfruttamento degli schisti per la possibilità di ricavare prodotti di prima necessità, quali le benzine, ci fa rilevare che l'oratore ha bensì accennato ai giacimenti esistenti in Sicilia, Calabria, Marche, Trentino, ecc., ma non ai nostri qui di Resiutta. Trattasi di giacimenti scoperti nella seconda metà del secolo XIX dal compaesano Barnaba Perissutti che li sfruttò in Società col genero Leonardo Fedrigo, ma quale combustibile, adoperato dall'officina del Gas di Udine. Ben presto, però l'Officina stesso dovette smetterne l'uso, perchè corrodeva le caldaie. Solo recentemente la scienza scoperse le notevoli proprietà chimiche degli schisti utilizzandoli quindi esclusivamente per la distillazione.

E difatti, il dott. Guido Cossettini di Moggio, dopo profondi studi e lunghe esperienze, trovò che lo schisto della miniera di Resiutta si presta benissimo per dare un forte rendimento in olii e idrocarburi, i quali ultimi si prestano quali solventi di grassi, quali essiccanti per vernici, quali insetticidi, ovvero per la conservazione del legno. Tra i prodotti più importanti che richiedono speciale lavorazione si notano l'ictiobenzina, l'itticlo e suoi derivati. Questi pochi cenni bastino a dare un pallida idea dell'importanza avvenire che potrà essere raggiunta da un simile industria anche dal lato dell'economia nazionale. Il suo sviluppo fu interrotto dalla guerra recente; ma oggi sta riprendendo floridezza, dato che l'attuale proprietataria Società Franco-Italiana (consigliere delegato il sig. Raul Guirand di Marsiglia, direttore tecnico il sig. ing. Valentino Magnani di Udine), sta iniziando un grande moderno impianto di distillazione con forni perfezionati.

Sappiamo che la predetta Società è già in relazione col Ministero dell'Economia Nazionale per ottenere ogni più valido appoggio, ed abbiamo quindi pieno affidamento che il Governo Nazionale non mancherà di interessarsi al maggior sviluppo anche di questa nostra promettente industria che, con altre esistenti, potrà essere una grande risorsa per la piccola Resiutta.

Douglas Fairbanks a Udine!

Anche Udine, come le maggiori città d'Italia, avrà la grande soddisfazione di ospitare per pochi giorni il celebre e mondiale artista **Douglas Fairbanks,** la più grande vedetta cinematografica dei nostri giorni.

Sarà ospite dello schermo del Cinema Eden, e da oggi dalle ore 17 vi interpreterà il suo più grande capolavoro «**IL SEGNO DI ZORRO**» il film che lo ha innalzato alla celebrità; il film che tutta la stampa mondiale è concorde nel decretarlo superiore a Robin Hood e Ladro di Bagdad.

Il film sarà accompagnato da grande orchestra diretta dal maestro cav. Valentino Quarente.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE 28enne, distinto, violinista, parla perfettamente il tedesco italiano, cerca qualunque impiego. Scrivere Cassetta 29 Unione Pubblicità, Udine.

DISTINTA Signorina occuperebbesi qualità contabile, dattilografa, anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 28 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

APPARTAMENTI quattro vani affittansi subito Viale Ledra 34.

AFFITTASI via centrale Udine, 2 stanze piano terra uso ufficio o negozio. Scrivere Cassetta 22 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDONSI due case libere in Udine Via Palestro N. 7 e 9. Rivolgersi Fior Via Zanon N. 2.

REGISTRATORI National, due differenti, acquisto per contanti. Piazzale Osoppo 5.

PLISSE e piegature, consegna in giornata, prezzi di concorrenza. Sorelle Toso, Francesco Manlica 16.

URGENZA cercasi trapano mano e motore con morsa e plateon girevole 25 mm. - trancia 10 mm. - bilancia decimale da 5-10 q.li, tutto usato, ottimo stato. Offerte Cassetta 32 Unione Pubblicità, Udine.

Cronaca Cittadina

Sciagura sul Canin
Giovane alpinista triestino pericolato in un burrone
Affannose ricerche per rintracciarlo

Ieri sera, è giunta notizia da Resia di una sciagura avvenuta sul Canin. Un giovane alpinista, scivolato in un canalone di neve, era scomparso in un burrone, nè di lui i compagni di gita avevano potuto più trovare traccie.

Le prime escursioni alpinistiche estive — ieri è stata si può dire la prima giornata in cui si sieno potute effettuare, dopo tante settimane di maltempo — avevano richiamato verso le nostre Alpi, una folla gaia di giovani in cerca di svago e di emozioni, così facili in montagna ora che le cime sono ancora ammantate di neve.

Il treno diretto delle 18, trasportò infatti verso la zona montana, numerose comitive, ed una, la maggiore, di triestini che volevano tentare la salita del Canin, dal versante di Resia.

Facevano parte di questa parecchi giovani e alcune signorine, queste non troppo pratiche della montagna, tanto che sabato l'organizzatore della gita, lo studente Franz, recatosi alla sede della Alpina Friulana per prendere delle corde, manifestò apprensioni sull'esito della escursione.

VERSO IL CANIN

La salita del Canin dal versante di Resia, è più facile che non dalla via seguita quasi sempre da tutti gli alpinisti, cioè per Sella Nevea. Non che questa presenti difficoltà, ma l'attraversata del ghiacciaio, e più in alto una rengia, dànno l'emozione della alta montagna, che non si ha invece salendo dal versante di Resia.

La salita da questa parte si effettua da Coritis. Raggiunta dopo tre ore di marcia casera Canin, si arriva alla cresta del Piccolo Canin per una serie di canaloni, e quindi quasi sempre per cresta si tocca la cima.

La stagione non è però ancora propizia per questo genere di escursione. Oltre i 1800 mtri d'altezza vi è ancora notevole quantità di neve, che conserva sotto un piccolo spessore una crosta ghiacciata. Basta una imprudenza, un momento di titubanza in chi vi mette il piede sopra, e non lo pianta bene con il tallone, per partire involontariamente, senza poter si fermare. E quasi sempre le scivolate che avvengono nei canaloni, per lo più terminanti in qualche salto, riescono fatali.

La comitiva dei giovani triestini, scese a Moggio sabato sera e con una autovettura raggiunse Coritis, di dove iniziò subito la salita senza pernottare.

La punta del Canin fu raggiunta verso le 8.30 di ieri mattina, e dopo breve permanenza, dato anche lo stato incerto del tempo e la minaccia del nebbione, si iniziò la via del ritorno.

Lo scivolone fatale

Della comitiva di gitanti, faceva parte anche il signor Umberto Spangaro di anni 25, ex tenente del 9. alpini, nativo di Ampezzo, ma residente a Trieste.

Egli era evidentemente il più pratico della montagna, e quindi badava a dare i consigli e a sorreggere nei punti più difficili gli incerti ed i timorosi.

Verso le 10.30, gli alpinisti si trovavano ad attraversare alcuni canaloni di neve sopra casera Canin, di fronte a Sella Grubia. Lo Spangaro, affaticato e forse non ben disposto, proseguiva con certa difficoltà.

I canaloni di neve non presentavano però passaggi rischiosi perchè naturalmente il primo a passare avesse ben calcato le orme lasciando a quelli che seguivano la pista segnata e sicura. La comitiva invece poco prodentemente si frazionò: alcuni più sotto di colui che doveva tracciare la via.

Lo Spangaro fra i primi, giunto nel mezzo della rapida discesa nevosa, sentì mancarsi la neve sotto i piedi e cominciò a scivolare verso l'abisso.

Due compagni che procedevano più in basso, con molta presenza riuscirono a fermarlo. Lo Spangaro, rialzatosi, piantò salda la piccozza. Il pericolo si poteva dirsi superato, tanto che i due soccorritori lo lasciarono solo di nuovo, a riposarsi e a rimettersi dalla emozione provata.

Lo sventurato giovane, sembrandogli forse di non essere ancora ben saldo sulla neve, sollevò la piccozza con l'intenzione di piantarla con forza maggiore.

Purtroppo, la manovra gli riuscì fatale. La neve cedette, e l'alpinista partì come una freccia. Percorse in un baleno, senza aver campo di gettare un grido e davanti ai compagni allibiti dal terrore e dall'angoscia, una sessantina di metri, poi, giunto al salto terminale, piombò nel vuoto. Fu veduto sbattere e rimbalzare contro un roccione... poi scomparve.

Dal fondo del baratro, non giunse neppure l'eco del tonfo sinistro.

I compagni lo chiamarono disperatamente. Cercarono anche di scendere al basso, ma nessuno rispose alle loro grida, nè essi poterono vedere il corpo dello sventurato.

Le squadre di soccorso

Con la morte nel cuore, e dandosi conforto a vicenda, i compagni dello Spangaro risalirono affranti a casera Canin. Quivi decisero che due si sarebbero fermati e dopo un breve riposo avrebbero ricominciato le ricerche.

Gli altri, ridiscesero a Coritis, ove recarono la triste notizia.

Subito partirono per Casera Canin, due guide delle più pratiche. Contemporaneamente avvertito, il comando dell'8.o Alpini, disponeva perchè una squadra di alpini muovesse da Chiusaforte, dirigendosi subito al Canin, verso il versante di Resia. La nostra Società Alpina Friulana, informata della sciagura, ieri sera stessa, dispo neva per altre ricerche. A tutta notte a Casera Canin, si recarono alpinisti con la speranza di rintracciare ancora vivo il povero giovane.

Nessuna notizia!

RESIA, 31 - ore 9.30. — Fino a questo momento non si ha notizia alcuna circa la sorte del povero alpinista Spangaro. Le ricerche infruttuose sono durate tutta la notte.

Stamane, per il luogo della sciagura sono partite altre guide alpine, e le ricerche continuano affannosamente.

Soldato alpino travolto ed ucciso da un'auto

Ci telefonano da Cividale che ieri verso le 12 e un quarto, fra Azzida e San Leonardo, un'automobile diretta a questo ultimo paese, investiva un soldato alpino, il quale, in seguito alle gravissime lesioni riportate, decedeva poco dopo.

Ecco i particolari del tragico fatto, quali ci sono trasmessi dopo le prime affrettate investigazioni.

La recluta alpina Eugenio Borgu del battaglione Cividale, da S. Leonardo, godendo di un permesso domenicale, si recava assieme ad un suo compagno a salutare nel suo paese la famiglia. A metà strada fra Azzida e San Leonardo, un automobile pilotata dallo stesso proprietario signor Pio Felettig di San Leonardo, procedente a velocità moderata, investiva accidentalmente il Borgu gettandolo a terra e travolgendolo sotto le ruote.

In gravissime condizioni, con la stessa auto investitrice, il Borgu fu trasportato al l'Ospedale di San Pietro al Natisone; durante il tragitto, purtroppo il disgraziato cessava di vivere.

Alta onorificenza all'Illustre Capo della Provincia

Apprendiamo col più vivo compiacimento che l'illustre Capo della Provincia gr. uff. della Corona d'Italia avv. Spadavecchia fu insignito di nuova alta onorificenza, essendo stato nominato commendatore Mauriziano. Lo stesso Ministro degli Interni, S. E. l'on. Federzoni, ne ha dato personalmente partecipazione diretta all'Illustre Uomo col telegramma seguente, che costituisce di per sè stesso il più ambito e meritato premio:

«Mi è gradito parteciparle che con recente sovrano motu proprio ella è stata su mia designazione nominato commendatore Mauriziano in riconoscimento dei segnalati servizi resi all'amministrazione dell'Interno — Ministro Federzoni».

I rappresentanti della Stampa ricevuti dal R. Prefetto

Nel pomeriggio di sabato una rappresentanza del Sodalizio Friulano della Stampa fu ricevuta dal nuovo R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia, al quale porse il saluto della Stampa cittadina. Alle parole del collega Valentinis, presidente del Sodalizio, rispose il R. Prefetto ricambiando il saluto ai giornalisti e intrattenendosi poscia, con essi, in cordiale conversazione.

Le denuncie sul valore locativo
Oggi ultimo giorno

Il Comune ricorda che oggi scade il termine del periodo prescritto per le denuncie sul valor locativo. Gli interessati potranno rivolgersi fino alle ore 18 all'apposito ufficio, primo piano del Palazzo Municipale.

Per le denuncie sul bestiame il termine è stato invece prorogato di un mese, ossia a tutto giugno.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 31. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 84.75 — Londra 129 — New York 26.40 — Zurigi 510 — Bruxelles 81.50.

L'inaugurazione della nuova Chiesa a Lucinico

Abbiamo per espresso da Lucinicco — il paese delle fiere lotte nazionali quando gli slavi, spalleggiati dal governo oppressore, ne insidiavano l'italianità e tentavano d'impadronirsene: il paese che rimase completamente distrutto durante la guerra, ed ora è mirabilmente risorto per opera del Governo Nazionale.

Lucinico ha vissuto oggi una delle più solenni giornate. Si è inaugurata la nuova chiesa.

Trattasi di un'opera veramente artistica, in stile romanico, con reminiscenze bizantine, che costò ben 800 mila lire. Per la circostanza erano convenute qui le più alte autorità, ed una folla di gente anche dai paesi vicini, tanto che il paese, tutto imbandierato, aveva assunto sin dalle prime ore del mattino un aspetto gaio e le sue strade offrivano spettacolo di movimento festoso, straordinario, certo non mai tale da quando si è iniziata la guerra.

Fra le autorità convenute, abbiamo notato il Vescovo di Gorizia mons. Sedei; il vice prefetto del Friuli comm. Foschini; il senatore Bombig e il gr. uff. Giordano commissario e vice commissario del Comune di Gorizia; il comm. Beviglia segretario generale; il cav. di gr. Croce Raimondo Ravà capo servizio dei danni di guerra, sezione di Treviso; il cav. Tuppani procuratore del Re di Gorizia; il cav. ing. Venier capo ufficio ricostruzioni di Gorizia, il Sindaco di Lucinico... e altre.

Dopo la consacrazione della chiesa e la messa celebrata dal benemerito parroco don Mosettig, il quale con amore paterno cura gli interessi spirituali di Lucinico, è stato offerto in canonica un signorile banchetto, al quale hanno partecipato tutte le autorità.

Allo spumante ha pronunciato un discorso il parroco don Mosettig, metendo in evidenza quanto per quest enuove terre ha fatto l'Italia, e quanto il Governo Nazionale abbia a cuore gli interessi dei nuovi cittadini.

— Noi (dice), dobbiamo tener presente questa opera di ricostruzione veramente meravigliosa, e dobbiamo essere grati a chi regge oggi con mano sicura i destini d'Italia.

Chiude pregando il cav. di Gran Croce Ravà ed il comm. Foschini di rendersi interpreti presso il Governo di questi sentimenti di vera gratitudine e di devoto ossequio che i cittadini redenti hanno per la Patria e per il Governo che le regge; e tra uno scroscio di applausi invita tutti ad unirsi al suo grido di Evviva il Re! Evviva il Duce!

Tutti si congratulano con il parroco don Mosettig e primo fra tutti il Vescovo mons. Sedei.

Il gr. uff. Giordano, essendosi assentato il sen. Bombig, porta, molto applaudito, il saluto e l'adesione dei goriziani.

Il Sindaco di Lucinicco commosso ringrazia le autorità del loro intervento. Ricorda come Lucinicco fu provata dalla guerra. Tutto il paese distrutto, tanto che si può dire non fosse rimasta più in piedi una casa. Oggi mercè le premure del Governo, il paese è risorto. Due sole case attendono di essere riedificate; ma risorti sono gli uffici e le scuole, meglio di prima, mentre oggi abbiamo assistito alla consacrazione di una chiesa che è riuscita un prezioso monumento d'arte invidiabile. Queste, dice, sono constatazioni che vanno fatte, e che mentre tornano ad onore dell'Italia, devono incitare i nuovi cittadini ad essere ottimi italiani.

Anche il breve discorso del sindaco è vivamente applaudito.

Segue il vice prefetto comm. Foschini che, tra la generale attenzione, così dice:

Signori, abbiamo assistito alla messa inaugurale per la consacrazione della nuova Chiesa di Lucinico, con vero sentimento di gaudio. Tale consacrazione si è fatta coincidere con la festa della S.S. Trinità e la coincidenza non è priva di significato.

Il pastore ha voluto invocare la Divina massima «Una e Trina» su questo suo popolo, così duramente provato dalla guerra, perchè lo aiuti e lo assista nel suo rapido risorgimento, che va svolgendosi con spirito cristiano, con sentimento italiano, con celerità ed evoluzione fascista; ed ha pregato perchè ogni mèta sia raggiunta, ogni desiderio sia soddisfatto.

Commemoriamo — esclama il comm. Foschini — la solennità, godiamo e ringraziamo: S. E. mons. Arcivescovo, il decano don Pietro Mosettig, il Governo Nazionale gr. uff. Ravà tanto benemerito e beneamata e quanti, con l'ingegno e con le opere hanno concorso alla riuscita della cerimonia; quanti hanno voluto che alla consacrazione della Casa Divina seguisse il festino banchetto. Così Gesù, dopo avere esposte ai discepoli le parole di verità, li convitava al desco, e gli animi restavano lieti sia per ciò che avevano appreso, sia per il riflesso della soddisfazione corporale proveniente dl cibo. Era la via migliore per la salute eterna: e resti eterna questa via!

Signori, la casa di Dio è risorta: noi abbiamo commemorata questa resurrezione: commemoriamo adesso il risorgimento di Lucinico e non soltanto nella sua materialità, ma anche e sopratutto nell'anima dei suoi abitanti che si proclamano italiani, che sentono di esserlo e ne sono orgogliosi.

Signori, Lucinico è nuova: nuova nel suo sentimento religioso, perchè — credendo in Dio e amandolo — sa questa su credenza apprezzata e rispettata; nuova nel suo sentimento civile, perchè — credendo nella Patria ed amandola — sa di poter corroborare questa sua credenza con l'offerta dei figli migliori; nuova nella sua fede e nel suo entusiasmo, perchè — credendo nel proprio radioso avvenire — sa di potervi guardare con serena fiducia. Tutto ciò è specialmente merito suo, ma anche dell'ambiente e della volontà nazionale, alla quale nessuno — sia individuo od ente — riesce mai interamente a sottrarsi. E quando questa volontà è diretta al conseguimento del bene e non disgiunge il bene celeste dal bene terreno, tutti possono incondizionatamente seguirla, riuscendo così ad essere buoni cristiani e buoni cittadini.

A questa simpatica e cordiale cerimonia — conclude il comm. Foschini — son venuto a portare il saluto e l'adesione del Prefetto della Provincia; e dopo avere nuovamente inneggiato ala Divinità — ho la sicura coscienza d'interpretare il sentimento di tutta Lucinicco volgendo il pensiero reverente al nostro amato Sovrano ed a Benito Mussolini, capo del Governo e del Fascismo, al quale dobbiamo se il nostro sentimento si è così affinato ed ingagliardito da consentirci di collocare la Patria nel nostro cuore subito dopo Iddio, col desiderio vivissimo ed inesausto di servirla sempre e dovunque e con la sicurezza di acquistare fama e gloria da tale servitù.

Vivissimi calorosi applausi salutano la fine del discorso del comm. Foschini.

Arte e Teatri

"Juschy" al Sociale

Non devono aver faticato molto i signori Iacobson e Bodanski a scrivere il libretto di questa «Juschy» nè il maestro Benatzki a musicarlo.

Sopra un telaio abbastanza scarno e privo di azione, essi hanno imbastita una operetta in cui si risentono qua e là spunti e situazioni della «Geisha», ma di questa non riproduce minimamente nè la briosità, nè la vivacità; e vi occhieggia talvolta anche qualche motivo della «Buterfly» effetto forse dell'ambiente....

L'esecuzione è stata lodevole e vi è apparso lo sforzo di migliorare... l'opera degli autori.

Trucchi ha recitato e cantato con comicità signorile e di buon gusto. Ha dovuto più volte bissare i couples del secondo atto, composti con saporosità di trovate; e lo shimmy del terzo atto, brillantemente danzato con la signorina Zanoncelli e con accompagnamenti di tromba d'automobile e colpi di pistola... alla Tom Mix.

Apprezzati tutti gli altri: la Masini Papi, l'Osella e il tenore Roberti.

Discretamente affiatata l'orchestra, diretta dal maestro Del Vecchio. Magnifica e lussuosa, come di consueto, la messa in scena.

Pubblico numeroso che applaudì a scena aperta e alla fine di ogni atto.

gia.

Questa sera «Bajadera», la bella operetta di Kalman, speciale esecuzione della «Mauro».

I Cinematografi

ULTIMA ORA

Le trionfali accoglienze di Cagliari a S. M. il Re ed alla Principessa Giovanna

Già i telegrammi di sabato ci narravano delle accoglienze che si preparavano in Sardegna alla Maestà del Re ed a S. A. R. la Principessa Giovanna. Non parliamo del così detto « mondo ufficiale »: ma del popolo — e non sol del Cagliaritano, ma di tutta la Sardegna. Di fronte allo sbarcatoio stava schierato un numeroso gruppo di giovani signorine appartenenti alle principali famiglie della Sardegna, indossanti i caratteristici costumi dei rispettivi paesi. Anche la Principessa Giovanna indossava un ricco costume sardo del Campidano di Cagliari e portava in testa in magnifico merletto bianco che faceva risaltare vieppiù la sua bellezza.

L'automobile sul quale il Sovrano e la Principessa fecero il loro ingresso a Cagliari, per tutto il tragitto fino al nuovo palazzo municipale, è passato sotto una continua pioggia di fiori e tra le acclamazioni più entusiastiche del popolo accorso anche dai più lontani luoghi della Sardegna. Non parliamo del ricevimento in Municipio: di effetto sorprendente la schiera dei giovinetti e delle giovinette nei variopinti costumi sardi allineati su per lo scalone, ciascuno dei quali agitava una bandierina azzurra con la scritta: « Viva il Re! » Anche qui, alla Principessa furono offerti fiori.

Sulla piazza frattanto, migliaia e migliaia di persone acclamavano: Viva il Re, primo soldato d'Italia! così che S. M., cedendo alle grida incessanti, si affacciò al balcone, fra un delirio di grida, di mille bandiere sventolate, di fazzoletti e cappelli salutanti. Il Re, commosso rispondeva col saluto militare.

***

Altra dimostrazione memorabile nella vasta piazza del Carmine, dove il Re e la Principessa vanno ad assistere alla posa della prima pietra del nuovo Palazzo Postelegrafonico. La Principessa Giovanna, leggiadrissima nel suo costume sardo, provoca affettuose frasi di ammirazioni.

Subito dopo chiusa la cermonia, si forma nuovamente il corteo delle automobili e attraversando quasi l'intera città, sempre sotto una pioggia di fiori, il Re e la Principessa si recano ad assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del labaro della Provincia. Tutte le vie gremite di popolo acclamante; moltissimi anche i contadini venuti dalle campagne e gli operai, benchè di giorno lavorativo.

Anche qui, scene di entusiasmo indescrivibile. Caratteristica quella l'adunata delle signorine appartenenti alle più cospicue famiglie della città in una sala: indossavano costumi sardi, ed aspettavano l'entrata del Sovrano e della Principessa Giovanna, sedute a terra, alla turca, su ricchi tappeti: un quadro affascinante, che suscitò l'ammirazione degli Augusti Ospiti. Anche qui, il Sovrano, cedendo alle insistenti grida del popolo, dovette affacciarsi al balcone, suscitando un nuovo delirio di acclamazioni.

A mezzogiorno, il Re, la Principessa coi seguiti fecero ritorno a bordo del Yacht « Savoia », riattraversando la città fra ininterrota pioggia di fiori e deliranti acclamazioni.

Nel pomeriggio, S. A. R. la Principessa, accompagnata dal ministro delle Colonie principe Di Scalea e dal proprio seguito, visitò il Museo di Cagliari e quindi si recò al Campo Sportivo, ad assistere al alcune gare internazionali di ginnastica. La Principessa fu accalamatissima; e non è a dirsi quanto lo sia stato anche il Re, che raggiunse più tardi la Principessa, e quanto lo siano stati entrambi al ritorno sul Yarcht Savoia.

La giornata di ieri

ALLA MESSA DOMENICALE

CAGLIARI, 30. — Stamane alle 9.30, S. A. R. la Principessa Giovanna, accompagnata dal ministro on. Di Scalea, dall'ammiraglio Acton, dal Duca e dalla duchessa Cito e dal conte D. Sant'Elia, si è recata in automobile al Santuario di Bonerea. Il tempio era gremitissimo. Si notavano anche oltre 200 Balilla in uniforme che facevano ala al passaggio della Principessa, salutando romanamente. La Principessa ha assistito alla messa cantata; dopo di che, accompagnata dal Vescovo, ha visitato il tempio ammirando le pregevolissime antiche pitture ed i doni di vari principi di Casa Savoia.

AD UNA FESTA DI BENEFICENZA

All'uscita dal tempio una folla addensatissima nel prospicente piazzale ha fatto una grande acclamazione alla Principessa la quale in automobile si è poi recata ad un « garden partie » di beneficenza ai giardini pubblici. Quivi, era convenuto un numerosissimo gruppo di qualche centinaio di giovani e signorine in costume. Erano rappresentati tutti i costumi della Sardegna ed il gruppo, per la vivacità dei colori e per lo sfarzo di moltissimi costumi, presentava un quadro di effetto veramente meraviglioso. L'ingresso della Principessa che vestiva lo stesso sfarzosissimo costume del campidane di Cagliari indossato ieri, ha provocato un'immensa manifestazione che ha commossa la Principessa. S. A. R. ha ringraziato sorridendo; e dopo aver gradito l'omaggio di numerosi e magnifici mazzi di fiori, ha preso posto coi suo seguito in un'apposito palco, ove ha atteso l'arrivo del suo Augusto Genitore.

Pochi minuti dopo, annunciato dalla fanfara reale, è giunto in automobile S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini, dal generale Sanone e dagli aiutanti di campo. Uno scrosciante applauso è scoppiato all'apparire del Sovrano e gli applausi sono continuati fino a quando S. M. ha preso posto nel palco, vicino alla principessa Giovanna.

CERIMONIA NUZIALE NEL VECCHIO COSTUME SARDO

Innanzi al Sovrano ed alla Principessa si è svolto un'interessantissimo spettacolo folkloristico, consistente nella riproduzione di una cerimonia matrimoniale sarda. Si avanza un focoso cavallo che reca in sella lo sposo e seduta sulla groppa la giovane sposa, seguiti da un lungo corteo di amici e parenti a piedi, tutti, naturalmente, in costume. Appena il cavallo è giunto innanzi al palco reale, gli sposi scendono e le amiche della sposa coprono questa con un getto di fiori, di grano e di sale, tolti da un gran piatto che viene poi gettata a terra spezzandosi. Intanto seguita lo sfilamento del corteo che chiuso da due carri trainati da buoi infiorati e carichi di altri bellissimi gruppi di giovani e di donne simboleggianti i padrini degli sposi e che passando innanzi al Re ed alla Principessa discendono per inchinarsi in segno di saluto. Subito dpoo, tutti i partecipati al corteo si dispongono in cerchio al cui centro la coppia di sposi compie alcune caratteristiche danze locali che terminano con grida in dialetto di « Viva il Re », grida che sono ripetute da tutti i presenti. La sposa si avvicina poi alla Principessa, alla quale offre fiori e dolci nuziali racchiusi in un cestino di fattura sarda, mentre lo sposo, accompagnato dal suono della chitarra, canta alcune melanconiche canzoni dialettali.

La cerimonia ha così termine e lo sposo lancia poderosi alalà per il Sovrano e per la Casa Savoia, ai quali tutta la folla risponde protendendo il braccio col saluto romano.

Lo spettacolo, oltre cheveramente suggestivo e interessante, era di una imponenza assolutamente grandiosa.

S. M. il Re e S. A. R. la Principessa, che si sono interessati moltissimo allo svolgimento della caratteristica cerimonia, hanno avuto parole di ringraziamento per lo sposo e la sposa e per le autorità; e quindi, verso il mezzogiorno, tra le rinnovate acclamazioni entusiastiche della folla, hanno fatto ritorno a bordo dello Yacht Savoia.

Lungo tutto il percorso, sull'automobile in cui erano il Re e la Principessa sono stati gettati moltissimi fiori.

Calorose accoglienze al Principe Ereditario a Firenze

FIRENZE, 30. — Questa mattina è giunto a Firenze S. A. R. il principe Ereditario che ha partecipato a varie cerimonie patriottiche.

Il treno speciale col quale S. A. R. è giunto da Torino è arrivato in stazione alle ore 9 precise. La fanfara dei Cavalleggeri Alessandria ha subito intonato la marcia Reale. S. A. R. il Principe, seguito dal proprio aiutante di campo generale Clerici e dal l'ufficiale d'ordinanza comandante Settimi si è diretto nella saletta reale dove è stato ossequiato dalle dame di corte e dalle autorità. Poscia S. A. R. ha passato in rivista la compagnia d'onore e quindi è salito in automobile tra grandi applausi della folla radunata fuori della stazione mentre la musica dei RR. CC. suonava la marcia reale. Il Principe seguito da numerose altre autorità nelle quali hanno preso posto tutte le autorità si dirige all'Istituto Nazionale per i Ciechi in via della Carra dove si svolge la inaugurazione della stamperia nazionale Braille, la prima istituita in Italia.

Durante tutto il percorso il principe è stato fatto segno a grandi dimostrazioni da parte della folla.

Alle ore 11, sempre salutato da vive acclamazioni della folla, il principe ha lasciato Firenze per recarsi a Pontassieve.

In tutti i paesi percorsi dal Principe Ereditario è uno sfolgorio di bandiere e grande entusiasmo. Il corteo delle automobili passa continuamente sotto archi di trionfo. Tutti i paesi sono tappezzati di manifesti inneggianti al Re, al Principe Ereditario, a Casa Savoia e al Duce Benito Mussolini.

Il Principe assiste a Pontassieve alla posa della prima pietra per il monumento ai Caduti, cerimonia che si svolge tra il più grande entusiasmo.

Dopo altre cerimonie e ricevimenti il principe si è recato a Rignano sull'Arno, ove ha avuto calorosissime dimostrazioni.

Ritornato a Firenze il Principe ha partecipato ad un pranzo intimo offerto in suo onore dalla dama di palazzo co. Guicciardini.

Il Parlamento

— LA CAMERA, sabato, approvò parecchi disegni di legge e il bilancio per il Ministero dell'Economia Nazionale e iniziò la discussione sul bilancio per il Ministero delle Comunicazioni.

IL SENATO, in principio della seduta si sabato, svolse alcune interrogazioni fra cui va ricordata quella dei senatori Cornaggia, Crespi e Gabassi per sapere se il Governo intende promuovere provvedimenti legislativi per impedire che mediante la rinuncia ed il successivo riacquisto della cittadinanza italiana coniugi abbienti possano eludere la indissolubilità del matrimonio. Il ministro della Giustizia on. Rocco, nella risposta, annunciò che tale è la sua intenzione e che misure più gravi delle attuali saranno introdotte nel nuovo Codice penale. — Il Senato approvò quindi il bilancio pel Ministero della Giustizia. Rimasto esaurito così l'ordine del giorno, la riconvocazione del Senato è fissata per l'8 corrente.

Importante riunione pugilistica a Roma

ROMA, 30. — Oggi, all'Arena dell'Esedra, si è svolta una interessante riunione pugilistica che ha dato i seguenti risultati. Dilettanti pesi leggeri: Stacchietti b. Sangermano, ai punti, in 4 riprese. Pesi leggeri: Giacchetti batte Diluzio, ai punti, in 8 riprese; Berardi di Roma batte ai punti Collefant francese in 8 riprese; Mario Farabullini di Roma batte Lereux frncese in 10 riprese, ai punti. Pesi welters: Firmonte di Roma batte il francese Paomelle alla quarta ripresa, in seguito a squalifica del francese per colpo basso volontario. Firmente sostituiva Alberto Farabullini.

Due reggimenti di rivoltosi marciano su Lisbona

PARIGI, 30. — L'Agenzia Havas ha da Lisbona: *Reggimenti provenienti uno da Praga e l'altro da Hevor, marciano su Lisbona. Le truppe governative non hanno potuto recarsi incontro gli ammutinati perchè la compagnia ferroviaria à rifiutato di trasportarli.*

Il governo ha rassegnato le dimissioni.

Onoranze al ministro co. Volpi dalla città di Camerino

CAMERINO, 30. — Il ministro delle Finanze co. Volpi è da ieri sera ospite del co. Gravina, che offerse ieri un pranzo in suo onore, al quale sono intervenuti anche il senatore Scialoia, i deputati Andrea Torre e Polverelli, il prefetto di Macerata, il sindaco di Camerino e qualche altro.

Stamane, nella sede municipale, il ministro ha pronunciato un discorso sul regolamento dei debiti di guerra. Il Sindaco Fornari, portando all'illustre membro del Governo Nazionale il saluto della città, gli ha comunicato la sua nomina a cittadino onorario di Camerino. Il rettore della Università prof. Ambrosini, porgendo al Ministro il saluto della Università, gli ha comunicato che il Senato accademico lo aveva nominato dottore in giurisprudenza « honoris causa ». Il ministro ha ringraziato. Ci furono altri discorsi e dimostrazioni e alle 13 banchetto offerto dal Comune in onore del co. Volpi, con vari brindisi e nuovo discorso del Ministro nel quale ha riaffermato la sua considerazione per la Università di Camerino, aggiungendo la promessa che il Governo nazionale farà quanto è possibile per l'incremento della patriottica città.

Le notizie allarmanti sulla salute di d'Annunzio sono fantastiche

GARDONE RIVIERA, 30. — Le notizie allarmanti circa la salute del comandante D'Annunzio diffusa in Italia e all'estero sono assolutamente fantastiche. Gabriele D'Annunzio gode ottima salute e lavora assiduamente intorno ad opere di prossima pubblicazione.

Notizie in breve

— Da una comunicazione dell'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fasc. apprendiamo che per un articolo di fondo pubblicato nel numero 27 maggio del « Giornale del Veneto » fu deplorato per lo spirito che lo informava e anche per la forma di esso. — Lo stesso direttorio ha deciso di compiere una severa revisione di tutte le pubblicazioni quotidiane e periodiche per poi fare l'elenco di quelle autorizzate e riconosciute dal Partito e per diffidare tutte le altre, stabilendo che quelle che rappresentano speculazioni illecite possono essere denunciate alle autorità competenti per l'opportuna revoca della gerenza. Ha inoltre stabilito di invitare tutti i Fasci a non tollerare più oltre vendita di targhe, pubblicazioni, cartoline, ritratti, ecc., che rappresentano una volgare speculazione.

— A Trieste fu varata felicemente la motonave « Romolo » del Lloyd Triestino, presente il Commissario di Roma Senatore Cremonesi, che ha consegnato in nome della città Eterna, un gagliardetto alle maestranze del Lloyd stesso. Madrina, fu la marchesa Anna Guglielmi.

Duecento muli per trasportare i beni di Abd-el-Krim

RABAT, 30. — L'entrata nelle linee francesi della famiglia e dei beni di Abd el Krim è terminata nel più grande ordine. Ben 210 muli sono stati necessari per trasportare il seguito ed il bagaglio di Abd el Krim. Il seguito comprende il fratello, lo zio, alcuni segretari e dei personaggi secondari. Essi sono stati inviati a Taza. Il contracolpo della sottomissione si è fatto sentire su tutte le tribù del fronte nord. Sfruttando immediatamente le condizioni favorevoli i partigiani e le truppe regolari della seconda divisione hanno oltrepassato all'alba e nella mattinata la linea Sintin Aia Beida ciò che costituisce un principio di accerchiamento dei Beni Zerual.

Una colonna spagnola si è impadronita a Bauchem di 40 cannoni, di due depositi di munizioni e di grande quantità di materiale da guerra.

Una strana nota francese su pretese italiane

PARIGI, 30. — L'Agenzia Havas riceve dal suo corrispondente di Roma: alcuni commenti della stampa inglesi, molto riprodotti in Italia, sembrano avere ispirato alla stampa italiana l'intenzione di reclamare la partecipazione dell'Italia ad un nuovo ed eventuale regolamento della questione de Riff e la ripartizione dei territori marocchini. La stampa italiana si limita a far rilevare in termini molto misurati e amichevoli il diritto dell'Italia a partecipare in modo effettivo allo statuto e alla amministrazione della zona internazionale. A questo proposito il governo francese pubblica la seguente nota:

" Relativamente ad lacune proposte della stampa estera sul Marocco, il governo francese dichiara che non ha ifftiao la intenzione di provocare una modificazione qualsiasi di carattere internazionale e della zona spagnola e di quella di Tangeri.

Per la difesa del franco

Un importante consiglio dei ministri

PARIGI, 30. — Alla fine di un secondo consiglio di gabinetto tenuto nel pomeriggio è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: Il Governo ha ritenuto essere suo dovere attualmente consacrare in modo esclusivo tutta la propria attività al risollevamento del franco. Esso ha approvato la scelta fatta dal sig. Peret degli esperti per un comitato finanziario che avrà l'incarico di sorvegliare il mercato dei cambi e proporre tutte le decisioni utili per la difesa del franco. Il governo si rifiuta dal considerare qualsiasi aumento di imposte incompatibili colla necessità di restituire la fiducia ai risparmiatori; esso definirà urgentemente i limiti degli oneri per ogni categoria di contribuenti la natura della tassazione e sottoporrà al parlamento un progetto fiscale che tende all'apertura presso la Banca di Francia di un conto speciale nel quale saranno versati o trasferiti i capitolati in moneta estera formati fuori della Francia dai francesi, la libertà di disporre dei capitali sarà ridata dopo il ritorno in massa dei capitali esportati. Il consiglio non accetta attualmente nessuna innovazione fiscale e non itede discutere essuna controversia dottriale tale da allarmare il credito pubblico contrariamente alla volontà di un ritorno alla fiducia che nutre il governo. Il Governo confida che le camere: parlamento ed il Paese riconosceranno che ogni iniziativa deve essere adoperata per l'opera di tutela immediata del franco.

Gli avvenimenti sportivi

Il Giro d'Italia

Brunero giunge 1.o a Terni

Molta folla ha assistito all'arrivo dei corridori partecipanti all'8.a tappa del Giro ciclistico d'Italia, Suimona - Terni (Km. 266.5).

Alle ore 15.6'20" ha tagliato il traguardo Brunero che ha compiuto il percorso in ore 9.3'26", alla media oraria di chilometri 29.434 — 2.o a una ruota Vallanza — 3.o Binda in ore 9.3'45" — 4.o Besletti in ore 9.11'26" — 5.o Bresciani — 6.o Enrici in gruppo.

Ecco la classifica generale dopo l'8.a Tappa: 1.o Brunero in ore 81, 44'1" — 2. Binda in ore 88.4'50" — 3.o Bresciani in ore 88.5'13" — 4.o Enrici in ore 88.40'6" — 5.o Vallanza in ore 88.50'43" — 6.o Bestetti in ore 88. 12'3".

Una riunione ciclistica in pista in attesa dell'arrivo a Udine

In attesa dell'arrivo dei corridori partecipanti il Giro d'Italia (decima tappa Bologna - Udine), si svolgerà una interessante riunione ciclistica indetta dalla solerte direzione della Polisportiva in collaborazione col Club Ciclistico Udinese. Ecco il programma che avrà il suo inizio alle ore 15.30:

Campionato friulano di velocità m. 1000 (batterie, repechage, - finale, partecipano tutti i migliori elementi del Friuli).

Gara inseguimento a squadre: Venezia Giulia - Friuli.

Grande corsa ad eliminazione.

Il programma è vario, le corse sono dotate di ricchissimi e numerosi premi e gli iscritti — fin d'ora — raggiungono la trentina.

***

Al campo verrà installato il telefono e durante la svolgimento della riunione d'attesa, a mezzo del megafono saranno comunicati al pubblico i passaggi dei « girini » da Gradisca, Cormons, Cividale, ecc.

L'arrivo dei corridori è assicurato per le ore 17 circa. Questi, provenienti da Cividale, giunti alla ex porta della città, gireranno per: Viale Trieste, Viale 23 Marzo, Viale Stazione, Viale Ferriere, Viale Duodo ed infine, attraversando il Piazzale 26 Luglio entreranno in pista percorrendola per 1000 metri.

I prezzi d'ingresso sono fissati come segue: Tribune L. 10 — Prato lire 5 — Ragazzi e militari L. 3 (diritti erariali compresi)

Riunione ciclistica internazionale al Velodromo Sempione

MILANO, 30. — Oggi, al Velodromo del Sempione, si è corsa un'americana internazionale su 54 chilometri e 250 metri, che è stata vinta dalla coppia Ambust-Lacquehae in un'ora e 13 minuti e 4 secondi. Seconda la coppia Giorgetti-Sivocci ad un giro, terzi fratelli Bergamini; quarti Bottecchia-Piccin. Si è pure corsa una gara ad inseguimento italo-francese, nella quale la coppia italiana Bottecchia-Piccin ha raggiunto la coppia francese Wambust-Lacquehaye in 8,10 e tre quinti.

Moretti vittorioso nel Circ. dei Monti Peloritani

MESSINA, 30. — Oggi si è svolto, alla presenza delle autorità e di immensa folla, il quinto circuito motociclistico dei Monti Peloritani su un percorso di 250 chilometri. Hanno preso la partenza 27 motociclisti.

Ecco i risultati: categoria 250 1. Azzolini ore 4.33'57"; categoria 350: 1. Faraglia in 4.19'26; 2. Zanchetta in 4.35'37"; 3. Di Gennaro in 4.44'7"; categoria 500: 1. Moretti in 4.10'41"; 2. Caberlit in 4.22'16"; 3. Gamberini in 4.32'1". Classifica generale: 1. Moretti su Guzzi, 2. Faraglia su H.D. 3. Tabalet, 4. Gamberini, 5. Azzolini, 6. Zanchetta, 7. Di Gennaro.

La gara italo-inglese di tennis per la coppa "Dawis„

L'Inghilterra vittoriosa

ROMA, 30. — Quest'oggi, sul campo del Tennis Club Roma, si sono svolti gli ultimi due incontri della gara Italo-Inglese per le eliminatorie della coppa Dawis. Nel primo incontro Turbull ha battuto Serventi il quale, dopo aver vinto il primo set per 6 a 3, ha ceduto allo maggiore potenza dell'inglese che ha guadagnato le altre tre partite con 6 a 1, 6 a 1, 6 a 2. Con questa partita la vittoria definitiva è dell'Inghilterra che ha già tre vittorie.

Tuttavia con interesse è seguito anche l'ultimo incontro, che vede di fronte De Morpurgo e Wheatley. L'Italiano nettamente superiore, vince i primi due sets per 6 a 2 e 6 a 3; alla terza partita, quando l'italiano è già in vantaggio con 3 a 2 l'inglese abbandona. L'Inghilterra vince così definitivamente la eliminatoria con tre vittorie contro due riportate dall'Italia, la quale viene ad essere eliminata dal Torneo per la Coppa Dawis.

Lo sciopero degli arbitri!

Non ci sono giunti i risultati delle partite di ricupero del Campionato di Calcio, che ieri dovevano effettuarsi. Si ritiene che dette gare non abbiano potuto avere svolgimento, causa l'astensione degli arbitri. Essi, infatti, avevano minacciato di scioperare per protesta contro la Federazione....

IL CAMPIONATO DELL' U. L. I. C.

Chiasiellis b. Feletto 4 a 2 — Spilimbergo b. Tarcento 4 a 0.

Un ciclone devasta la Birmania Milleduecento vittime

LONDRA, 30. — *I giornali hanno da Ragoon che il ciclone abbattutosi sulle coste della Birmania ha provocato la morte di milleduecento persone. Il paese inoltre è stato inondato su 50 miglia di estensione.*

Ringraziamento

La vedova di Vittorio Vescovi, i figli e congiunti sentono l'obbligo di ringraziare le Autorità Civili, la locale Sezione Combattenti, i Collegi, e tutti i buoni che nella luttuosa sciagura vollero partecipare di persona e dare più solennità alle onoranze funebri del loro

VITTORIO

Gemona, 31 maggio 1926.

Ida ved. Vescovi, figli e congiunti.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con la rassegnazione cristiana, spirava stamane, alle ore 6, la bella anima di

Giuseppina Bianchi Micoli

Il marito Pietro, il fratello Giuseppe, i figli Emilio, Mika, Maria, Nora in Fabiani, la nuora ed il genero coi parenti tutti, dànno, affranti, il mesto annuncio.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo domani prime giugno alle ore 10 antim.

Per espressa disposizione dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

San Daniele, 31 maggio 1926.

La riunione per il "Dopo-lavoro,, Il dott. Guglielmi illustra la bella iniziativa

Ieri mattina, alle 10.30, convennero al Teatro Cecchini numerosi dipendenti statali, in particolare delle Ferrovie, per partecipare alla prima riunione del «Dopo-lavoro». Fra i presenti abbiamo notato: il Commissario Prefettizio del Comune commendator Caveri, comm. Bandineli in rappresentanza del R. Prefetto, colonn. cav. Gigante comandante il V. Artiglieria Pes. Camp. anche per il Presidio, collega Valentinis presidente del Sodalizio della Stampa, cav. uff. ing. Voghera e cav. ing. Montini Capidivisione delle Ferrovie dello Stato, ing. Paglia ispettore capo Reparto Trazione, cav. Rizzitano capostazione principale, sig. Righetti capo del personale viaggiante, ing. Borelli e ing. Viti della Sezione Lavori, cav. Ferron capo deposito locomotive, ing. Savo'li, dott. Selmi, capi manipolo sig. Girelli e sig. Bortoluzzi della Milizia Ferroviaria, sig. Russo e signor Schiano del direttorio Ferrovieri fascisti, cav. Criscuoli, comm. Carussi, assistente Sez. Lavori sig. Peverini ed altri ancora. Aveva fatto pervenire la sua adesione l'onorevole Ravazzolo.

Le autorità e i più alti funzionari presero posto nella galleria, nel mentre la platea andò affollandosi di personale viaggiante e di macchina delle F.F. S.S., di postelegrafonici e impiegati di varie amministrazioni statali.

Ai lati del palcoscenico spiccavano, in un intreccio di festoni tricolori, i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini.

Parlò ai convenuti, in forma chiara ed efficace, il dott. Guglielmi ispettore al Movimento, spiegando le alte finalità educative e ricreative del «Dopo-lavoro», istituito per iniziativa di S. E. Ciano e che ha a presidente S. A. R. il Duca D'Aosta. In molte città vi sono nuclei già fiorenti, che raccolgono grandi masse di persone. E notevoli sono i benefici che arreca la grande organizzazione poichè, dopo il travaglio quotidiano, allieta e conforta lo spirito con belle iniziative.

Lo sport, la musica, l'arte teatrale e cinematografia, tutto ciò che tende a dare un sano e utile svago, formano i capisaldi del «Dopo-lavoro»; nel mentre è bandita la politica, la quale guasta gli animi. Il dott. Guglielmi espresse l'augurio che anche nella nostra città la provvida istituzione abbia a prendere piede. Qualcosa già si è fatto nella famiglia ferroviaria, ma molto ancora si dovrà fare, per una sempre maggiore affermazione dell'iniziativa del Ministro delle Comunicazioni. Chiuse rivolgendo un devoto pensiero a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Ciano, ai quali propose l'invio di messaggi.

Gli applausi calorosi che accolsero la chiusa della conferenza, significarono completa adesione alle parole dell'oratore e alla sua proposta finale.

La riunione si chiuse con un concerto, tenuto gentilmente dalla Banda Cittadina, sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Mario Mascagni, (a questi e ai musicanti aveva rivolto un caloroso ringraziamento il dott. Guglielmi). Furono eseguite, con vera maestria, la sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini e «Scene Abruzzesi di Nordes.

I presenti, dimostrarono di gradire immensamente il godimento artistico loro offerto, sottolineando con scroscianti applausi ogni esecuzione.

Per la riunione Salesiana della prossima domenica

Riceviamo:

Dalla relazione dei massimi quotidiani nazionali viene con una certa quale insitata frequenza rilevato e riconosciuto lo sviluppo meraviglioso ed imponente che ha assunto quest'anno l'esposizione Missionaria dei Salesiani a Torino.

Codesti unanimi e generali esibizioni di plausi e di consensi da parte di organi, non usi certo a mostrarsi eccessivamente teneri verso manifestazioni d'origine religiosa, denota, come i padri Salesiani, non immemori certo della multiforme ed istancabile attività del ven.le Don Bosco, cerchino in tutti i modi possibili, ricalcando le orme sante di lui, di svolgere quel programma che arcane e soprannaturali visioni gli avevano additato attraverso i sogni misteriosi.

Se per un profano codesto improvviso affermarsi, in tutta la loro vigorosa imponenza e grandiosità, delle istituzioni Salesiane potrà sembrare un fenomeno non altrimenti spiegabile se non messo in rapporto con le speciali condizioni e bisogni dei popoli verso i quali l'opera dei Salesiani più specificatamente verte, per gli ex allievi essa appare semplicemente miracolosa.

Nè altrimenti miracolosa è riconosciuta ormai tutta l'attività feconda di bene del venerabile fondtore.

Intorno a lui inftti, si schier. oggi, con sentimento d'infinita commozione e con santo entusiasmo d'amore, la compatta e sterminata legione degli ex allievi, in ciascuno dei quali non si potrà non rivedere un riflesso od una propaggine del suo spirito santificatore. Sono di ieri, invero, le entusiastiche e generose dichiarazioni dell'on. Del Croix tratte nei riguardi dell'erigendo Istituto Salesiano di Pordenone, dove la figura dell'ex allievo ed italiano purissimo, ha voluto con trabocchevole sentimento di riconoscenza, far fremere di legittimo orgoglio i superiori tutti e gli ex allievi che si gloriano di annoverarlo quale campione ed araldo incontaminato fra le proprie fraterne schiere.

Ecco per vero uno degli invidiabilissimi ed agognatissimi frutti dell'educazione Salesiana, la cui nobilissima figura basterebbe da sè solo a ritorcere qualsiasi dubbio ingiustificato e qualsiasi inconfessabile sospetto sull'attività altamente benefica dei figli di Don Bosco.

Ed anche gli ex allievi friulani, a nessuno secondi nell'entusiasmo a promuovere sorreggere le opere salesiane, hanno voluto indire per il giorno 6 giugno p. v. alle ore 14, nella sala delle Associazioni Cattoliche in Vicolo di Prampero N. 5, una seconda riunione per poter concretare in unione con i cooperatori e le cooperatrici Salesiani della città e Provincia di Udine un programma di azione ad esclusivo beneficio delle opere e missioni di D. Bosco.

Nella certezza che quanti, pur non essendo cooperatori nè ex allievi Salesiani, ma che nondimeno intimamente amano circondare della loro entusiastica ammirazione l'opera di Don Bosco, il Comitato di propaganda provvisorio formula anche ad essi l'invito fraterno d'intervenire numerosi alla riunione in parola, per affiancare e cercare di comune accordo, i mezzi più opportuni per far rivivere anche in mezzo alle famiglie e alla società presente, lo spirito immortale e vivificatore del più grande apostolo italiano che i tempi moderni vedranno assurto agli onori degli altari.

Per il Comitato di Propaganda
dott. di Gaspero Francesco

Necessità della lotta contro la tubercolosi

Molto è stato detto ed è stato scritto sulla necessità di combattere la tubercolosi; ma fino a pochi anni fa le azioni esplicate a questo intento furono incoordinate e non certo proporzionate alle impellenti necessità. Nel dopo guerra, l'aumento dela tubercolosi, ridestò le energia affievolite e in quasi tutte le città d'Italia sorsero nuovi Enti di prevenzione e di cura. Ma vana sarebbe l'opera dei medici, degli scienziati e degli stessi Enti statali, a combattere l'immane flagello, se la lotta non trovasse un coefficiente nella «coscienza antitubercolare» fatta sorgere nel popolo.

Ogni cittadino dev'essere edotto sia dei più elementari mezzi di prevenzione, come dei pericoli di contagio e della necessità di curare i primi sintomi del male.

Occorre perciò creare una coscienza igienica e istillare nel popolo la necessità della lotta. Conseguita questa coscienza, i malati si sottoporranno ai necessari provvedimenti per salvarsi non solo, ma anche per garantire le famiglie dal contagio.

Per solidarietà umana, ognuno deve sentire il dovere di prendere parte in qualche modo alla lotta contro la tubercolosi, aiutando con tutti i mezzi l'azione svolta dai Consorzi Antitubercolari.

La «Festa del Fiore» che si celebrerà quale rito di solidarietà umana nella prima domenica di giugno, si prefigge appunto lo scopo di incrementare i mezzi di lotta, sotto gli auspici della «Associazione Antitubercolare Provinciale. Santo scopo che deve animare tutti i buoni a concorrervi.

La «Festa del Fiore» si è già affermata nei più importanti centri come negli umili paeselli, perchè la sana, fervida propaganda ha spianata la via al suo successo. Non sarà detto che nella nostra Udine, veramente progredita in tutti i civili istituti, vengano a smentirsi in questa occasione le belle tradizioni del nostro popolo.

Tutti devono prestarsi alla buona riuscita di un'impresa che si propone il fine di combattere fattivamente il terribile morbo che incombe anche nella nostra Regione falciando tante migliaia di giovani vite.

Offrite fiori; offrite l'obolo in denaro; offrite l'opera vostra e assecondate il Comitato con la persuasione della parola, del consiglio, dell'incitamento. E fate che domenica 6 giugno, Udine offra l'esempio di un bel gesto concorde e generoso compiuto a pro della Santa Crociata.

Università Popolare

Sabato sera all'Università Popolare il chiarissimo prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo ha tenuto una dotta e interessantissima conferenza sulla storia del libro.

L'oratore ha parlato con quel brio e quella vivacità che contraddistingue ogni suo discorso. Bellissime proiezioni hanno accompagnato la conferenza, che è stata vivamente applaudita.

CONFERENZA SULL'ERITREA AL CIRCOLO FAMILIARE

La Presidenza del Circolo Familiare, continuando l'iniziativa presa di dare sempre maggior impulso — ai fini commerciali, industriali ed agricoli — a questo ottimo luogo di ritrovo e convegno che deve affratellare gli artefici del benessere del Friuli, ha ottenuto che il prof. comm. Domenico Saccardo dell'Università di Roma, ripeta ad Udine la sera di giovedì 3 giugno una sua interessante e dotta conferenza sull'Eritrea. Detta Conferenza, che sarà illustrata da numerose e belle proiezioni acquista una importanza non indifferente stante che il prof. Saccardo è una delle migliori personalità nel campo della colonizzazione, per la quale ha dedicato lunghi anni di studio e sacrificio nelle varie ed importanti missioni di fiducia conferitegli da parte del Governo.

GITA DELLA SOCIETA' ALPINA

Per giovedì, festa del Corpus Domini, la Società Alpina Friulana invita i propri soci a partecipare, insieme alla Sezione Carnica, ad una gita nella Val Degano con salita del monte Tuglia (m. 1945). La partenza da Udine si effettuerà con treno in partenza da Udine alle 20.45 di mercoledì fino a Stazione Carnia e poi con automezzo fino a Tolmezzo, dove si pernotta.

Giovedì, partenza da Tolmezzo in autobus alle 4.30, fino a Rigolato, donde si prosegue a piedi per Ludaria, Stavpe Vas, casere Campiùl di sotto e di sopra, casera Tuglia (m. 1591) e salita facoltativa al Monte Tuglia che richiede circa un'ora e mezza fra andata e ritorno; colazione al sacco (verso le ore 10). Alle 12, discesa per Casera, donde alle 15.30 si riparte in auto fino a Comeglians e con trenino e treni a Tolmezzo e Udine (arrivo, ore 20).

Le iscrizioni (necessarie prr il pernottamento e per l'auto a Tolmezzo) si ricevono alla sede sociale di Udine e di Tolmezzo domani, 1 giugno, spesa complessiva circa L. 55; tassa di iscrizione per i non soci L. 3.

CRONACA RELIGIOSA

Giovedì p. v., solennità del Corpus Domini, nella Metropolitana, dopo la S. Messa, alle ore 10 si svolgerà la solenne processione col Sacramento alla quale parteciperanno S. E. Mons. Arcivescovo, il Capitolo Metropolitano, i R. R. Parroci Urbani, i Sodalizi Religiosi e le Istituzioni Cattoliche. Parteciperà la distintissima «Schola Cantorum» del Seminario, diretta dall'esimio maestro don Roussel e presterà servizio la rinomata banda di Lavariano diretta dal maestro cav. Basciù.

AGGIO PER I DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 31 maggio al 6 giugno p. v., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 403 per cento.

UN ARRESTO

I carabinieri hanno tratto in arresto, per mandato di cattura, certo Italo Mora, di anni 34, da Gemona, il quale deve scontare una pena di mesi 8 e giorni 10 per truffa.

La chiusura dell'anno scolastico Norme per gli alunni

Gli esami nelle scuole medie

Le lezioni negli Istituti Medi d'istruzione di Udine avranno termine giovedì 24 giugno.

Nelle sedi di università invece le lezioni termineranno il 19 giugno; dove non ci sono Sedi di esame il 26 dello stesso mese.

Le operazioni di scrutinio finale si inizieranno il giorno successivo a quello del termine delle lezioni.

Potrà procedersi allo scrutinio finale nonostante qualsiasi numero di assenze e indipendentemente dalla mancanza di qualche scrutinio bimestrale, semprechè gli insegnanti ritengano di poter dare un giudizio sul grado di preparazione dell'alunno.

Gli alunni delle classi, dalle quali si ottiene la promozione per effetto dello scrutinio finale, saranno dichiarati approvati nelle materie in cui abbiano riportato almeno sei decimi, purchè abbiano riportato non meno di otto decimi nella condotta, saranno amessi alla sessione di riparazione per sostenere la prova delle materie non superate, purchè queste non siano superiori a due e purchè il voto di condotta non sia inferiore a otto decimi; saranno ammessi alla sessione di riparazione per sostenere tutte le prove, qualora abbiano riportato meno di otto decimi nella condotta e abbiano conseguito nel profitto — in tutte le materie, meno due — voto d'approvazione; saranno esclusi dalla riparazione, qualora siano stati riprovati in più di due materie, avvertendo che la mancanza del voto a causa di assenze, anche giustificate, vale riprovazione.

Gli alunni delle classi che si chiudono con esame saranno ammessi alla sessione di primo esame, qualora abbiamo riportato nello scrutinio finale la media di voto di condotta sia di almeno sei decimi; altrimenti dovranno sostenere l'intero esame nell'unica sessione di riparazione.

Il Consiglio di classe potrà tuttavia dichiarare ammissibili alla sessione di primo esame alunni, ai quali — per causa di assenze giustificate — non abbia creduto di assegnare il voto di scrutinio finale, semprechè ritenga di poter pronunciare un giudizio generico di ammissibilità.

Gli alunni di istituti Regi e pareggiati sosterranno le prove scritte di maturità o abilitazione nell'istituto a cui appartengono, o in quello a cui fa capo l'istituto stesso: Gorizia e Udine per la maturità classica, per l'abilitazione tecnica; Gorizia e San Pietro al Natisone fanno capo a Udine per l'abilitazione magistrale.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna si intendono aggregati all'istituto al quale hanno presentato la domanda di ammissione agli esami, e sosterranno le prove scritte e orali insieme con gli alunni dell'istituto stesso.

I candidati militari che, per ragioni dipendenti dal servizio, non abbiano seguire gli alunni dell'istituto presso il quale erano iscritti o aggregati, potranno presentarsi, purchè abbiano modo di farsi riconoscere, a sostenere le prove scritte in qualsivoglia istituto in cui si tengano dette prove.

* *

Gli esami di idoneità, ammissione e licenza avranno luogo *non prima del 23* giugno, nei giorni che saranno stabiliti dalle autorità competenti.

Il diario delle prove scritte e grafiche è il seguente: a) maturità classica: luglio 1 versione dal latino, 2 versione in latino 5 italiano, 6 versione dal greco.

b) maturità scientifica: 1 versione dal latino, 2 versione in latino, 5 italiano, 6 matematica, 7 disegno, 8 lingua straniera;

c) abilitazione tecnica, sezione di ragioneria: 1 computisteria, 2 matematica e fisica, 5 italiano, 6 prima lingua straniera, 7 calligrafia, 8 seconda lingua straniera, 9 istituzioni di diritto ed economia.

d) abilitazione tecnica, sezione d'agrimensura: 1 estimo 2 matematica, 5 italiano, 6 topografia, 7 disegno, 8 costruzioni;

e) abilitazione magistrale: 1 versione dal latino, 2 versione in latino, 5 italiano, 6 matematica.

Il termine per le domande

Le domande per gli esami di idoneità e ammissione agli Istituti medi locali: Istituto Tecnico, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Istituto Magistrale sia corsi inferiori che superiori, dovranno essere presentate alle presidenze dei relativi Istituti entro il 15 giugno p. v.

Le domande per gli esami di maturità e abilitazione classica o scientifica; dovranno essere presentate invece il 31 marzo corr.

Le domande, in carta da bollo da lire 2, dovranno essere corredate dai documenti voluti.

Ulteriori informazioni, gl'interessati potranno averle dalle segreterie dei varii Istituti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 23 maggio al 30 maggio

Nascite: maschi vivi 16; femmine vive 7 e comte 1. — Totale 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pavon Alcide murat. Del Pin Genoveffa casal. — Balestra Luigi pontoniere Orlando Amante casal. — Buttignol Angelo calzol. Gentilini Maria casal.

MATRIMONI

Giovanni Fr. rag. Nardoni Caterina civile — De Jacom Giac. impieg. Zuliani Elsa sarta — Cossio Luigi fabbro Persello Ida casal. — Quaiattini Nicolò Carpani Maria inserviente.

MORTI

Bergamasco Colloricchio Lucia fu Vinc. a. 80 casal. — Antonutti Pietro fu Valentino a. 61 pension. — Ferrari Luigi fu Gius. a. 76 operaio — Tronchini Luigia fu Gius. a. 53 domestic. — Collovigh Ottilia fu Gius. a. 47 filandiera — Innocente Pietro di Giovanni a. 4 agric. — De Bernardi Mario di Luigi a. 20 militare.

Totale 7, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

IN TRIBUNALE 130 MILA LIRE DI MULTA per una contravvenzione di viabilità

Il primo luglio dell'anno decorso a San Daniele del Friuli gli agenti di Finanza sorprendevano un camion mentre senza il prescritto permesso trasportava alcune persone ed elevavano contravvenzione ai proprietari dell'automezzo sigg. Massimiliano Pagura di Giovanni e Vito ed Attilio Picotti fu Prosdocimo da Mortegliano.

A poco meno di un anno di distanza il processo fu trattato per... direttissima. Gli imputati affermano che il camion trasportava a S. Daniele un carico di prosciutto e che, oltre al guidatore vi avevano preso posto due donne ed un ragazzo loro parenti. Queste giustificazioni però non convincono il Tribunale che condanna il Pagura ed i Picotti a complessive lire 1300 di multa.